



Risparmiatori italiani e transizione energetica



Forum per la
Finanza Sostenibile

BPER: Banca

La sostenibilità è ora intesa come driver di sviluppo globale, capace di creare competitività e di attrarre finanziamenti. Per BPER Banca significa riaffermare la vicinanza ai territori con prodotti e servizi che garantiscano una maggiore inclusione sociale, supportare le aziende per affrontare la transizione energetica, tutelare l'ambiente in cui la Banca opera e valorizzare il personale. Il 2021 ha visto importanti evoluzioni nella governance ESG di BPER.

È stato istituito il "Comitato Sostenibilità", si è creata una funzione ESG Strategy a diretto riporto del CdA, si è aderito ai Principles for Responsible Banking e alla Net-Zero Banking Alliance dell'ONU. BPER è stata inserita all'interno del nuovo indice MIB ESG di Borsa Italiana. Si utilizza il 99% di energia elettrica rinnovabile ed è stata raddoppiata la capacità di produzione di energia da fotovoltaico con la costruzione di nuovi impianti per un totale di 1,7 MWp installati; gli immobili sono stati efficientati; si è avviato l'utilizzo di carte pagamento in plastica riciclata e sono stati coinvolti i dipendenti in percorsi virtuosi di riduzione della plastica e degli sprechi energetici; sono stati creati prodotti per supportare i clienti nel loro percorso verso un'economia a basso impatto di carbonio. Lo stesso dal punto di vista delle attività con impatto sociale positivo. Nel 2021 il valore economico generato è stato pari a €2,8 miliardi, redistribuito per circa il 96% alla collettività, e oltre 128mila ragazzi sono stati coinvolti in attività di educazione finanziaria nei numerosi progetti avviati per le scuole; negli ultimi anni la devoluzione di somme benefiche è stata a favore di iniziative in campo scientifico, assistenziale e sociale. BPER Banca offre numerosi prodotti con importanti ricadute sociali, tra cui il Microcredito, un progetto a supporto delle aziende per la creazione di servizi di welfare aziendale, finanziamenti per l'imprenditoria femminile e a favore dei giovani che vogliono rimanere al Sud. Alta è l'attenzione a tutti i dipendenti e alla parità di genere; importante in tal senso il premio "Top Employers Italia 2022".



Iccrea Banca è la Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano nato il 4 marzo 2019 nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo italiano. Il Gruppo BCC Iccrea raccoglie l'eredità di quasi sessant'anni di storia ed è oggi costituito da 120 banche di credito cooperativo, presenti in oltre 1.700 Comuni italiani con quasi 2.470 sportelli, e da altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate dalla Capogruppo. Le BCC del Gruppo hanno realizzato su tutto il territorio italiano circa €89 miliardi di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela ordinaria pari a circa €120 miliardi, contando più di 3 milioni di clienti e 845mila soci (dati al 30/06/2022). Ritenendo la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori del Credito Cooperativo, l'attenzione al territorio, alle persone e all'economia locale nel rispetto dell'ambiente e nel perseguimento dell'articolo 2 dello Statuto delle BCC, il Gruppo ha confermato e rinnovato la propria mission con le Carte degli Impegni in materia di ambiente e cambiamento climatico e in materia di diritti umani e ha investito, fin dalla sua costituzione, nella realizzazione di un sistema di governance della sostenibilità con precisi centri di responsabilità. La sostenibilità oggi è una scelta prioritaria del Gruppo, un principio che guida le scelte strategiche nel rispetto delle richieste di compliance da parte degli enti regolatori e che ha visto l'attivazione di un intenso programma progettuale - cd. Programma ESG - e la definizione di un Piano di Sostenibilità integrato nel Piano Strategico di Gruppo. Inoltre, a testimonianza della forte azione finalizzata all'integrazione dei fattori ESG nei processi strategici, operativi e di gestione dei rischi, a novembre 2021 la Capogruppo ha collocato il primo Green, Social e Sustainability Bond e, a dicembre dello stesso anno, ha ottenuto il primo rating di sostenibilità pari ad A2 da parte dell'agenzia Moody's.

Iccrea Banca è la Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano nato il 4 marzo 2019 nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo italiano. Il Gruppo BCC Iccrea raccoglie l'eredità di quasi sessant'anni di storia ed è oggi costituito da 120 banche di credito cooperativo, presenti in oltre 1.700 Comuni italiani con quasi 2.470 sportelli, e da altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate dalla Capogruppo. Le BCC del Gruppo hanno realizzato su tutto il territorio italiano circa €89 miliardi di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela ordinaria pari a circa €120 miliardi, contando più di 3 milioni di clienti e 845mila soci (dati al 30/06/2022). Ritenendo la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori del Credito Cooperativo, l'attenzione al territorio, alle persone e all'economia locale nel rispetto dell'ambiente e nel perseguimento dell'articolo 2 dello Statuto delle BCC, il Gruppo ha confermato e rinnovato la propria mission con le Carte degli Impegni in materia di ambiente e cambiamento climatico e in materia di diritti umani e ha investito, fin dalla sua costituzione, nella realizzazione di un sistema di governance della sostenibilità con precisi centri di responsabilità. La sostenibilità oggi è una scelta prioritaria del Gruppo, un principio che guida le scelte strategiche nel rispetto delle richieste di compliance da parte degli enti regolatori e che ha visto l'attivazione di un intenso programma progettuale - cd. Programma ESG - e la definizione di un Piano di Sostenibilità integrato nel Piano Strategico di Gruppo. Inoltre, a testimonianza della forte azione finalizzata all'integrazione dei fattori ESG nei processi strategici, operativi e di gestione dei rischi, a novembre 2021 la Capogruppo ha collocato il primo Green, Social e Sustainability Bond e, a dicembre dello stesso anno, ha ottenuto il primo rating di sostenibilità pari ad A2 da parte dell'agenzia Moody's.



LGIM ritiene che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) – come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e i livelli di retribuzione delle classi dirigenti – abbiano una forte rilevanza finanziaria. Per questo considera l'investimento responsabile un'integrazione delle questioni ESG nelle decisioni di investimento. L'investimento responsabile, a suo avviso, è essenziale per mitigare i rischi, scoprire le opportunità di investimento e consolidare i rendimenti a lungo termine per i clienti. Rappresenta inoltre il fulcro del suo approccio: il suo obiettivo è creare un futuro migliore attraverso un investimento responsabile.

Adotta un approccio coerente, in tutto il portafoglio, al voto e all'impegno all'innovazione nella lotta ai cambiamenti climatici, dalla modellizzazione della transizione energetica a un coinvolgimento mirato. Ha un'ampia gamma di strategie di investimento responsabile, in diverse classi di attività. Sia per gli asset pubblici che per quelli privati, LGIM ha stabilito un assetto completamente integrato per l'investimento responsabile per rafforzare i rendimenti a lungo termine e innalzare gli standard di mercato. Si basa sulla gestione degli investimenti con impatto e sulla ricerca collaborativa e attiva tra le classi di attività. Il mondo sta affrontando un'emergenza climatica che potrebbe avere conseguenze drastiche per i mercati, le aziende e gli asset dei clienti. Per questo, nel 2016 LGIM ha lanciato il Climate Impact Pledge, in base al quale esamina, valuta e interagisce con le aziende chiave per la transizione energetica, per aiutarle ad affrontare questa sfida che definisce l'era. Il team di Investment Stewardship si impegna con le aziende per affrontare rischi e opportunità specifici dell'azienda e del mercato. Il team lo fa insieme ai team di investimento di LGIM, come parte della Global Research & Engagement Platform. Azionariato attivo significa lavorare con aziende, autorità politiche e altri investitori per creare valore sostenibile. Il rapporto annuale di LGIM descrive in dettaglio come è stato raggiunto questo obiettivo nel 2021.



Sella SGR, società di gestione del risparmio del gruppo Sella, da oltre trent'anni è al fianco di clienti privati e istituzionali, per gestire con responsabilità e passione i loro patrimoni. Valorizza il patrimonio dei suoi clienti gestendo soluzioni di investimento in linea con le loro esigenze. In un mondo in continua trasformazione comprende i segnali di oggi per immaginare gli scenari di domani. Responsabilità, passione, integrità, sostenibilità e trasparenza sono i valori che guidano costantemente le azioni della società. La finanza sostenibile è una parte essenziale del posizionamento e comportamento di Sella SGR, per dare un contributo concreto allo sviluppo sostenibile dei territori e dell'economia. La SGR considera pertanto prioritario integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei propri processi decisionali relativi agli investimenti. Attiva nell'SRI fin dal 1999, oggi Sella SGR si è dotata di una Politica di Sostenibilità che orienta l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti effettuati nell'ambito della gestione di tutti i prodotti. Gestione attiva, analisi fondamentale e costante controllo del rischio sono alla base di un processo di investimento trasparente e disciplinato. Il team di Gestori definisce l'asset allocation, partendo dall'analisi del contesto finanziario internazionale, con particolare focus sui mercati domestici e integrando la selezione degli strumenti con variabili ESG. Sella SGR aderisce al "Codice Europeo sulla trasparenza degli Investimenti Socialmente Responsabili" promosso da Eurosif.

Sella SGR, società di gestione del risparmio del gruppo Sella, da oltre trent'anni è al fianco di clienti privati e istituzionali, per gestire con responsabilità e passione i loro patrimoni. Valorizza il patrimonio dei suoi clienti gestendo soluzioni di investimento in linea con le loro esigenze. In un mondo in continua trasformazione comprende i segnali di oggi per immaginare gli scenari di domani. Responsabilità, passione, integrità, sostenibilità e trasparenza sono i valori che guidano costantemente le azioni della società. La finanza sostenibile è una parte essenziale del posizionamento e comportamento di Sella SGR, per dare un contributo concreto allo sviluppo sostenibile dei territori e dell'economia. La SGR considera pertanto prioritario integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei propri processi decisionali relativi agli investimenti. Attiva nell'SRI fin dal 1999, oggi Sella SGR si è dotata di una Politica di Sostenibilità che orienta l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti effettuati nell'ambito della gestione di tutti i prodotti. Gestione attiva, analisi fondamentale e costante controllo del rischio sono alla base di un processo di investimento trasparente e disciplinato. Il team di Gestori definisce l'asset allocation, partendo dall'analisi del contesto finanziario internazionale, con particolare focus sui mercati domestici e integrando la selezione degli strumenti con variabili ESG. Sella SGR aderisce al "Codice Europeo sulla trasparenza degli Investimenti Socialmente Responsabili" promosso da Eurosif.

SOMMARIO

1. Premessa	4
2. Metodologia	4
3. Principali evidenze	6
4. Risultati dell'indagine	9
4.1. Cambiamento climatico e transizione energetica	9
4.2. Risparmio e investimenti nell'attuale contesto	16
4.3. Temi ESG e scelte di investimento	20
4.4. Conoscenza e percezione dei prodotti SRI	22

1. Premessa

Dal 2013 il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) conduce, in collaborazione con BVA Doxa, ricerche volte ad analizzare **le attitudini e i comportamenti di risparmio e investimento in Italia**, con particolare riferimento ai **prodotti SRI** (dall'inglese *Sustainable and Responsible Investment*).

Ogni anno l'indagine si concentra su un tema specifico e i risultati sono presentati nell'ambito delle **Settimane SRI**¹, il principale appuntamento in Italia dedicato alla finanza sostenibile di cui il Forum è promotore e coordinatore. Per il 2022 il FFS ha deciso di replicare la consueta indagine tra i risparmiatori italiani per esaminare un tema attuale e di grande rilievo internazionale: la **transizione energetica**.

Gli obiettivi dell'edizione 2022 sono:

- rilevare il punto di vista dei risparmiatori e investitori italiani rispetto al **cambiamento climatico** e alla **transizione energetica**, così come i **comportamenti** che, in qualità di cittadini, attuano (o intendono attuare in futuro) a favore della sostenibilità ambientale;
- indagare le **abitudini di risparmio e investimento** nel contesto attuale e l'**impatto del cambiamento climatico e della transizione energetica** sulle attitudini finanziarie, nonché i settori di investimento considerati più attrattivi;
- in continuità con le ricerche condotte negli scorsi anni, esaminare la **rilevanza attribuita ai temi ESG** (dall'inglese *Environmental, Social and Governance*) nelle scelte di investimento, così come la **conoscenza e la percezione dei prodotti SRI**.

2. Metodologia

Lo studio, condotto tra **maggio e settembre 2022**, si è svolto in **due fasi**.

1) Una prima fase esplorativa, realizzata con un'**indagine qualitativa** che ha coinvolto **12 investitori retail** con un patrimonio investito di almeno €20.000, di cui il 50% sottoscrittori consapevoli di prodotti SRI. Sono stati condotti **due video focus group** della durata di due ore ciascuno, con l'obiettivo di approfondire:

- le opinioni e le buone pratiche dei risparmiatori in merito alla sostenibilità ambientale;
- le opinioni e le attitudini rispetto alla transizione energetica;
- il ruolo degli investimenti sostenibili nella transizione energetica.

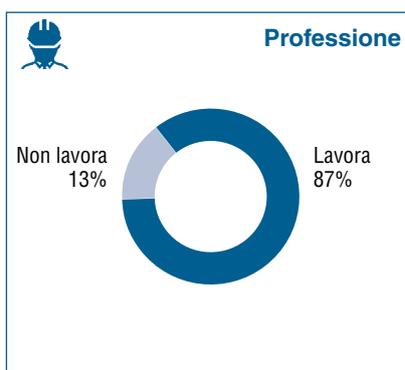
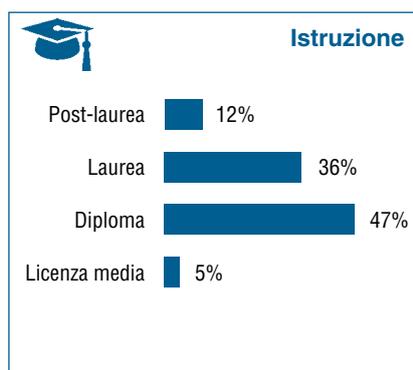
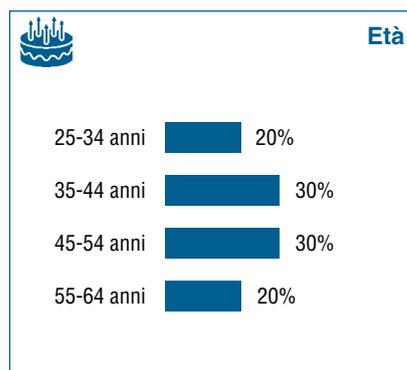
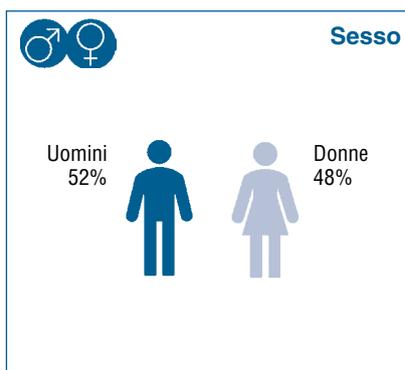
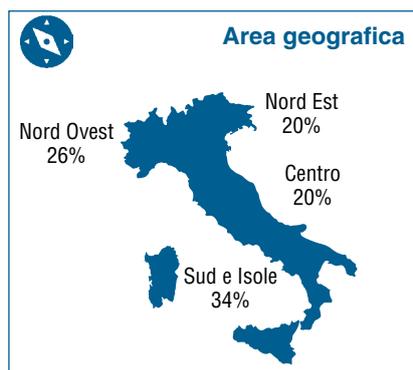
2) Una seconda fase quantitativa, realizzata con **metodologia CAWI** (dall'inglese *Computer Assisted Web Interviewing*) su panel online proprietario di BVA Doxa. Sono state raccolte, in continuità rispetto agli anni precedenti, **1.002 interviste** da un campione nazionale di investitori retail (over 25 anni) che hanno investito, nell'ultimo anno, **almeno €1.000**. Data la peculiarità dei temi trattati, l'indagine 2022 ha approfondito orientamenti e attitudini anche degli investitori con maggiori disponibilità finanziarie (almeno €20.000 investiti). Il campionamento nazionale ne ha intercettati 110; inoltre, un sovracampionamento mirato ha consentito di individuarne altri 400, per un totale di **510 interviste a risparmiatori con almeno €20.000 investiti**. L'indagine quantitativa ha verificato le evidenze della prima fase qualitativa rispetto alla transizione energetica e ha fornito un quadro aggiornato sui temi già esaminati in passato, tra cui:

- le abitudini di risparmio e investimento nel nuovo contesto socioeconomico;
- la percezione dei temi ESG;
- la conoscenza, l'interesse e la sottoscrizione dei prodotti SRI.

Alla luce delle recenti evoluzioni nel contesto italiano, **nell'ultima settimana di settembre (a seguito delle elezioni politiche) sono stati ricontattati gli intervistati della fase quantitativa** per verificare eventuali cambiamenti nella percezione dei principali temi oggetto di indagine.

1. www.settimanesri.it; tutte le ricerche sono disponibili sul sito ufficiale del FFS al seguente link: <https://finanzasostenibile.it/tipo-attivita/ricerca/>

Fase quantitativa: caratteristiche del campione



Sono state condotte **1.002 interviste** a investitori retail (over 25 anni) che hanno investito, nell'ultimo anno, **almeno €1.000.**

Base: Totale campione luglio 2022 (n.1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

3. Principali evidenze

L'atteggiamento dei risparmiatori rispetto al contesto socioeconomico e al cambiamento climatico

Dopo due anni caratterizzati dalla crisi sanitaria, i mercati finanziari sembravano avviati verso un ritorno alla normalità, ma a partire dagli ultimi mesi del 2021 si è aperta una nuova fase di forte incertezza. L'incremento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas, la guerra tra Russia e Ucraina e – nel contesto italiano – la caduta del Governo Draghi e le successive elezioni politiche del 25 settembre hanno intensificato il dibattito sui costi dell'energia e sul caro-vita. A settembre, **8 risparmiatori su 10 si dichiarano preoccupati** rispetto a entrambi gli aspetti (oltre il 30% è “molto preoccupato”).

Tra le principali sfide del contesto attuale, il 50% dei rispondenti nomina la **crisi energetica**². Sono poi menzionati: **l'aumento dell'inflazione e del caro-vita** (citato da oltre il 40% degli intervistati); **il cambiamento climatico** (da oltre il 30%); **la crisi finanziaria e gli effetti della crisi internazionale** (da oltre il 20%). In merito alle conseguenze di questi eventi, 1 risparmiatore su 2 ritiene che aumenterà l'attenzione di cittadini, imprese e istituzioni nei confronti della sostenibilità; tuttavia, non è trascurabile la quota di chi pensa, al contrario, che l'attenzione sui temi ESG potrebbe diminuire (2 risparmiatori su 10).

A livello ambientale – coerentemente con quanto rilevato dall'indagine sul cambiamento climatico del 2019³ – a destare preoccupazione nei risparmiatori sono soprattutto **gli eventi meteorologici estremi** (citati dal 25% dei rispondenti). Il dato è in netto aumento nella rilevazione di settembre (quando vengono citati dal 42% degli intervistati), probabilmente per effetto delle alluvioni, inondazioni e trombe d'aria che si sono verificate in Italia tra agosto e settembre.

In generale, **l'impatto del cambiamento climatico sulla vita quotidiana** è largamente percepito: la metà dei rispondenti riferisce di subirlo “molto” o “moltissimo” e solo una quota marginale di risparmiatori (l'11% a luglio e il 13% a settembre) non sperimenta nessuna conseguenza del cambiamento climatico nel quotidiano. Tra i comportamenti virtuosi più comuni si confermano **la raccolta differenziata** effettuata in modo scrupoloso (il 68% dei rispondenti dichiara di farla sempre) e **la riduzione degli sprechi** (a settembre, il 64% dichiara di porvi sempre attenzione). Inoltre, si diffondono anche **il riciclo e il riuso e la mobilità sostenibile**.

La transizione energetica: conoscenza e percezione

Negli ultimi mesi, il tema della transizione energetica è spesso presente nei media, ma solo 2 risparmiatori su 10 dichiarano di conoscerlo bene (quota che raggiunge il 30% tra chi detiene almeno €20.000 investiti); **il 55%** degli intervistati, invece, afferma di avere una **conoscenza superficiale** in merito e il 22% ne ha solo sentito parlare.

La transizione energetica è percepita anzitutto come **una trasformazione necessaria, con vantaggi nel medio-lungo termine** che supereranno i costi (per 1 risparmiatore su 2); oltre il 30% dei risparmiatori (il 36% a luglio e il 35% a settembre) associa al processo di transizione la possibilità di raggiungere **l'autosufficienza energetica e un risparmio sulle bollette**. Non mancano, però, i timori: nell'opinione di 1 rispondente su 10 tale cambiamento non è esente da rischi e, alla fine, vantaggi e svantaggi saranno equiparati.

Circa **l'80%** dei risparmiatori concorda sul fatto che la transizione energetica comporterà **opportunità** di investimento e di lavoro, con la creazione di nuove competenze, e contribuirà a limitare i danni dei cambiamenti climatici. Di contro, **circa il 70%** è convinto che **gli effetti positivi** della transizione energetica si vedranno **solo in futuro** e il 68% ritiene che i costi della riconversione graveranno sulle famiglie. Tra le principali incertezze menzionate figurano: la difficoltà delle persone a modificare le abitudini di acquisto e consumo; il fragile equilibrio internazionale; i rischi per l'ambiente delle nuove tecnologie; l'aumento delle disuguaglianze sociali.

2. Laddove non specificato diversamente, i dati presentati come risultati dell'indagine 2022 sono relativi alla rilevazione di luglio.

3. Forum per la Finanza Sostenibile 2019, *Risparmiatori italiani e cambiamento climatico*: <https://bit.ly/3eobehV>

La transizione energetica: ambiti di intervento, attori e stato dell'arte

Tra **gli ambiti di intervento prioritari** per la transizione energetica i risparmiatori citano: l'aumento della produzione di **energia da fonti rinnovabili** (fondamentale per il 52% dei rispondenti a luglio e per il 55% a settembre) e lo sviluppo delle **tecnologie** collegate sia a queste ultime, sia all'efficientamento energetico (rilevanti per 4 rispondenti su 10). Inoltre, il 35% degli intervistati menziona **la riduzione della dipendenza energetica** da altri Paesi.

Per 8 risparmiatori su 10 la transizione energetica è già evidente, in particolare in ambiti e settori quali: la ricerca e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile (secondo il 37% degli intervistati); gli imballaggi e i materiali a basso impatto ambientale (secondo il 31%); lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti (nell'opinione del 27%). Gli attori che più devono farsi carico della transizione energetica sono i **governi nazionali** (citati da quasi il 70% dei rispondenti), le **istituzioni europee** e gli **enti locali** (entrambi menzionati da circa 4 risparmiatori su 10). È invece percepito come **marginale il ruolo degli operatori finanziari** (citati solo dal 10% degli intervistati).

Infine, **per buona parte dei risparmiatori gli effetti della transizione energetica saranno visibili solo nel lungo periodo**: il 50% circa lo afferma rispetto alla propria città e 6 rispondenti su 10 con riferimento all'Italia nel suo complesso. Solo una quota marginale (meno del 10%) ritiene siano già visibili, anche se 2 intervistati su 5 prevedono che la transizione si manifesterà, in entrambi i contesti, nel giro di pochi anni. Non manca poi lo scetticismo, sebbene minoritario e concentrato soprattutto nelle aree del Centro e del Sud Italia: per il 10% circa dei rispondenti la transizione energetica non è prioritaria.

Gli effetti del contesto sulle attitudini dei risparmiatori

Come evidenziato dalle rilevazioni ISTAT⁴, a partire da marzo del 2022 si registra una decisa e continua diminuzione della fiducia dei consumatori, principalmente a causa della percezione negativa in merito alla situazione economica italiana e dell'aspettativa di un'erosione dei risparmi accantonati.

L'86% dei risparmiatori concorda sul fatto che molte persone hanno avuto bisogno di maggiore liquidità a causa degli eventi che caratterizzano il contesto attuale⁵. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, il 2022 è caratterizzato da un maggior **disorientamento**: quasi 4 risparmiatori su 10 sono fortemente convinti che le persone abbiano **più paura di rischiare**, anche rispetto alle scelte finanziarie (quota in aumento rispetto al 2021). Inoltre, **aumenta la sfiducia** verso le istituzioni nazionali e internazionali, e anche nei confronti delle banche e dei consulenti finanziari. La tendenza si amplifica nel mese di settembre, quando quasi 8 risparmiatori su 10 percepiscono un calo di fiducia nei confronti di questi attori. Al contrario, **oltre il 60% dei rispondenti ritiene che gli eventi recenti stiano mettendo maggiormente in luce gli investimenti sostenibili** (percentuale in crescita rispetto alla ricerca condotta nel 2021).

Gli effetti del contesto sulle abitudini di risparmio e investimento

Nella crescente incertezza dell'ultimo anno – complice anche l'aumento dell'inflazione che ha raggiunto a settembre un livello che non si registrava da agosto del 1983⁶ – **cautela e prudenza** sembrano essere le parole chiave che continuano a indirizzare le scelte finanziarie. La maggior parte dei risparmiatori predilige **investimenti a basso rischio** o a rischio moderato, con **un orizzonte temporale tendenzialmente più lungo rispetto al 2021**. Solo il 4% dei rispondenti si orienta su investimenti a rischio elevato – una tendenza diffusa anche tra gli intervistati con almeno €20.000 investiti, tra cui meno del 10% dichiara di investire in prodotti finanziari a rischio elevato.

Gli eventi degli ultimi anni (la pandemia di COVID-19, la guerra tra Russia e Ucraina e la crisi energetica) hanno modificato le scelte di risparmio e investimento del 68% dei risparmiatori: il dato è in netta crescita rispetto al 2021, quando si attestava al 43%. Tra chi ha cambiato abitudini finanziarie si rileva il bisogno di **accantonare maggiori risparmi** per il futuro della propria famiglia (per il 33% dei rispondenti) – e per il 40% a settembre – e, a seguire, l'esigenza di **essere più informati sull'andamento dei mercati e dell'economia** (nella percezione di oltre il 25% degli intervistati). Rispetto al 2021, passa dal 17% a oltre il 20% la quota dei rispondenti che dichiarano di dedicare **più interesse e attenzione agli investimenti sostenibili**.

Infine, tra chi si è orientato o si sta orientando su prodotti con un diverso profilo di rischio, si conferma un atteggiamento sempre più prudente: 8 risparmiatori su 10 prediligono **prodotti meno rischiosi**, una propensione in aumento rispetto al 2021 (quando il dato era del 60%) e diffusa anche tra chi detiene almeno €20.000 investiti (nel 66% dei casi).

4. ISTAT, "Clima di fiducia", 28 settembre 2022: <https://bit.ly/3fWb0iE>

5. Il dato è in linea con quanto rilevato nell'indagine 2021 con riferimento alla pandemia di COVID-19: Forum per la Finanza Sostenibile, *Finanza sostenibile in tempo di crisi: la percezione dei risparmiatori*, pp. 6 e 8: <https://bit.ly/3ytxRbO>

6. ISTAT, "Prezzi al consumo", 17 ottobre 2022: <https://bit.ly/3EPu6Bs>

Il rapporto con il consulente e la conoscenza dei prodotti finanziari

Nonostante il calo di fiducia dichiarato nei confronti degli intermediari finanziari (cfr. p. 7), **il supporto del consulente si conferma centrale nelle scelte di investimento**: il 76% degli intervistati si affida un esperto e il 77% investe in prodotti consigliati – fenomeni in graduale aumento negli ultimi due anni. Tale propensione a farsi guidare si registra anche tra chi investe almeno €20.000.

In linea con i risultati dell'edizione 2021, 7 risparmiatori su 10 dichiarano di conoscere le caratteristiche dei prodotti di risparmio e investimento sottoscritti – incidenza che sale all'80% tra chi detiene almeno €20.000 investiti. Tuttavia, **rimane costante ed elevata la quota di intervistati con una conoscenza superficiale dei propri investimenti** (il 31%) sebbene, come già sottolineato, alcuni risparmiatori si stiano informando di più sull'andamento dei mercati e stiano dedicando maggiore attenzione ai prodotti SRI. In futuro questi ultimi potrebbero maturare aspettative più esigenti in merito alla consulenza finanziaria, richiedendo un tipo di supporto sempre più puntuale e specialistico (in particolare gli investitori con maggiori disponibilità finanziarie).

Temi ESG e investimenti sostenibili

Nel 2022 cresce, attestandosi al 28%, la quota di risparmiatori che ritengono **molto importante il ruolo dei temi ESG nelle scelte di investimento** (lo scorso anno era del 21%)⁷. In particolare, il 77% degli intervistati (contro il 72% dello scorso anno) reputa molto o abbastanza rilevanti i **rischi legati al cambiamento climatico** e il 78% dichiara che nelle decisioni finanziarie occorre tener conto del **rischio crescente di emergenze ambientali o sanitarie**.

Gli investimenti sostenibili: conoscenza e informazione

In linea con il 2021, **il 79%** dei risparmiatori conosce o, quantomeno, **ha sentito parlare di investimenti sostenibili**: mentre il 41% ne ha una conoscenza superficiale, il 9% si reputa molto informato al riguardo. Per quanto concerne la copertura mediatica, il 16% degli intervistati (contro il 12% del 2021) ritiene che i temi legati alla finanza sostenibile siano trattati adeguatamente dall'**informazione pubblica**. Tuttavia, anche quest'anno più della metà dei risparmiatori (il 52%) giudica carente il livello di informazione su questi aspetti.

È in tendenziale aumento, invece, la quota di **chi ha sottoscritto prodotti SRI**, che passa dal 18% nel 2021 al **22%** nel 2022. Probabilmente tale crescita si deve anche a una **maggiore proattività degli operatori finanziari**: il 47% di chi conosce i prodotti SRI ha ricevuto una proposta di sottoscrizione (+6% rispetto al 2021) e il 53% ha ricevuto più informazioni sugli investimenti sostenibili da parte della propria banca, assicurazione o consulente finanziario (+7% rispetto allo scorso anno). La maggior parte degli intervistati, inoltre, rileva un **aumento della competenza** in materia di prodotti SRI tra gli operatori finanziari.

A fronte di questo dato positivo, però, occorre sottolineare l'importanza della **qualità dell'informazione**, a maggior ragione tenuto conto che i risparmiatori prestano sempre più attenzione ai temi ESG. L'accesso a informazioni chiare, dettagliate e trasparenti sugli ambiti di investimento e sulle caratteristiche dei prodotti è uno degli aspetti più rilevanti nella scelta degli investimenti sostenibili ed è citato da 1 sottoscrittore su 3. Per il 25% dei sottoscrittori è cruciale, inoltre, la presenza di un **consulente** che orienti le scelte di investimento.

7. Il dato è in linea con il tendenziale aumento di interesse verso gli investimenti sostenibili (cfr. p. 7).

4. Risultati dell'indagine

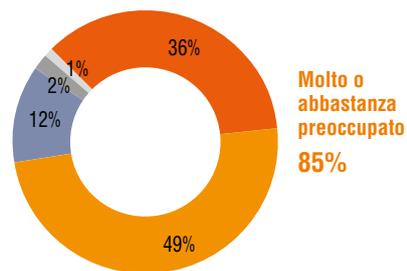
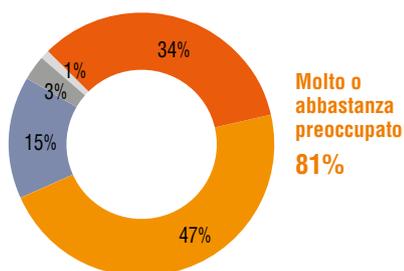
4.1. Cambiamento climatico e transizione energetica

La preoccupazione dei risparmiatori per i costi energetici e per l'inflazione

«Rispetto ai costi relativi a energia elettrica e gas che dovrai sostenere nei prossimi tre mesi, diresti di essere...»

«E rispetto all'andamento dell'inflazione nei prossimi 12 mesi, con particolare riferimento agli effetti sui tuoi risparmi e investimenti, diresti di essere...»

■ Molto preoccupato ■ Abbastanza preoccupato ■ Neutrale ■ Poco preoccupato ■ Per niente preoccupato



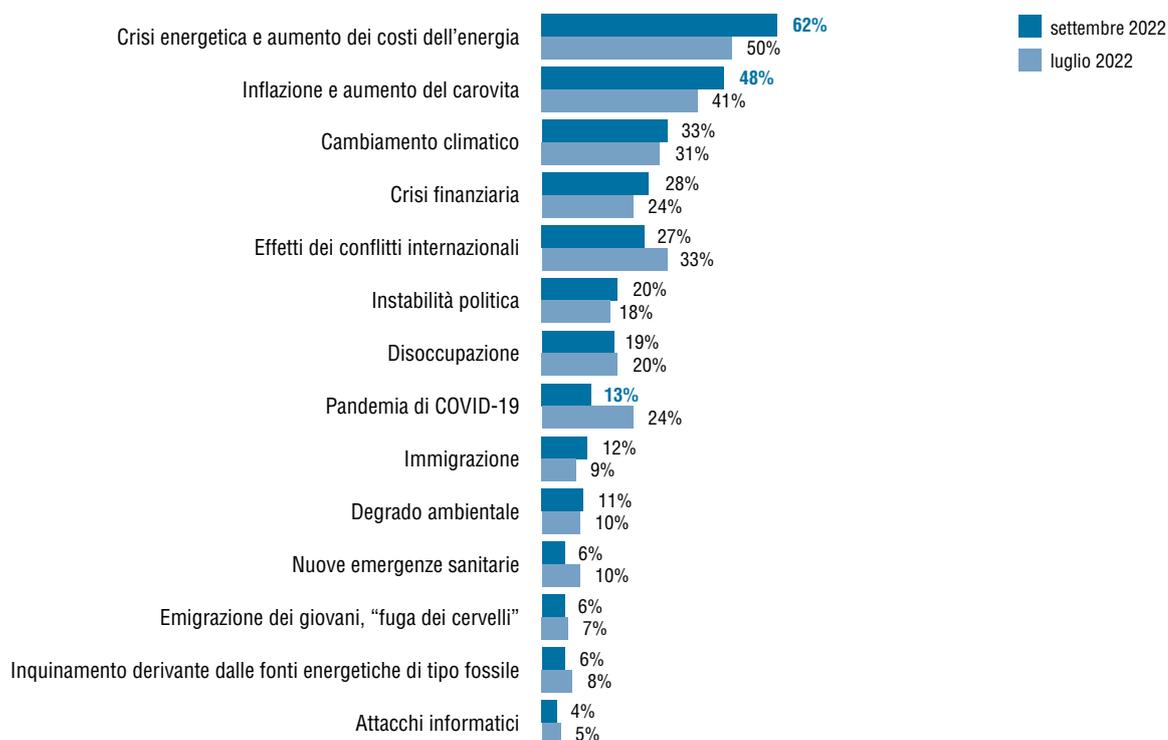
Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Le principali sfide per l'Italia

«Secondo te, quali sono le principali sfide che il nostro Paese sta affrontando attualmente? Indica le 3 principali»

Possibili più risposte



Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Le preoccupazioni per il cambiamento climatico

«Parliamo ora del cambiamento climatico in atto. Qual è la tua maggiore preoccupazione al riguardo?»

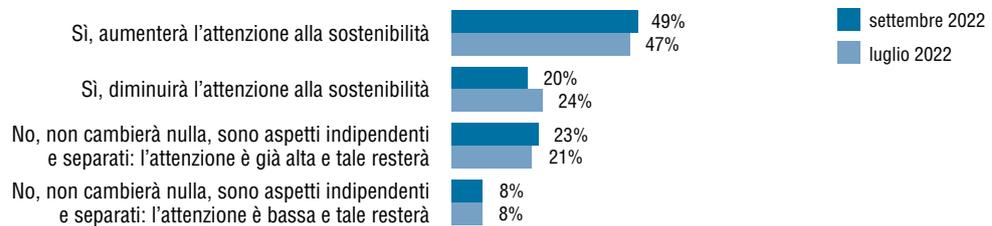


Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Impatto del contesto sull'atteggiamento rispetto alla sostenibilità

«Secondo te, gli eventi che caratterizzano questo periodo storico (il cambiamento climatico, la crisi energetica, i conflitti internazionali) stanno cambiando l'atteggiamento di cittadini, imprese e istituzioni nei confronti della sostenibilità (ambientale, sociale e di governance)?»

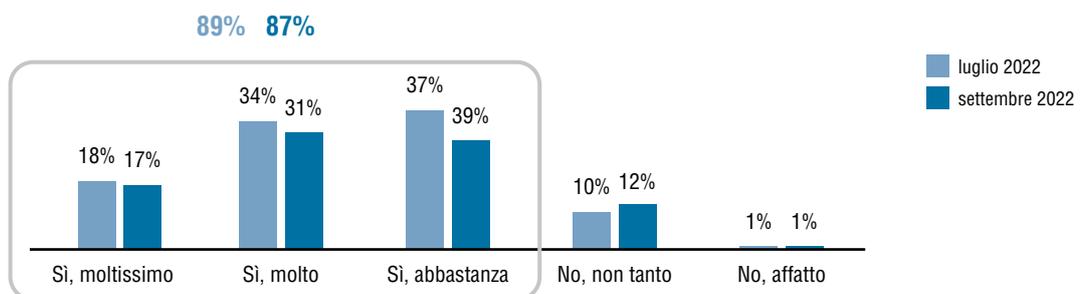


Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Gli effetti del cambiamento climatico sulla vita quotidiana

«Pensi che gli effetti del cambiamento climatico stiano avendo un impatto diretto sulla tua vita quotidiana?»

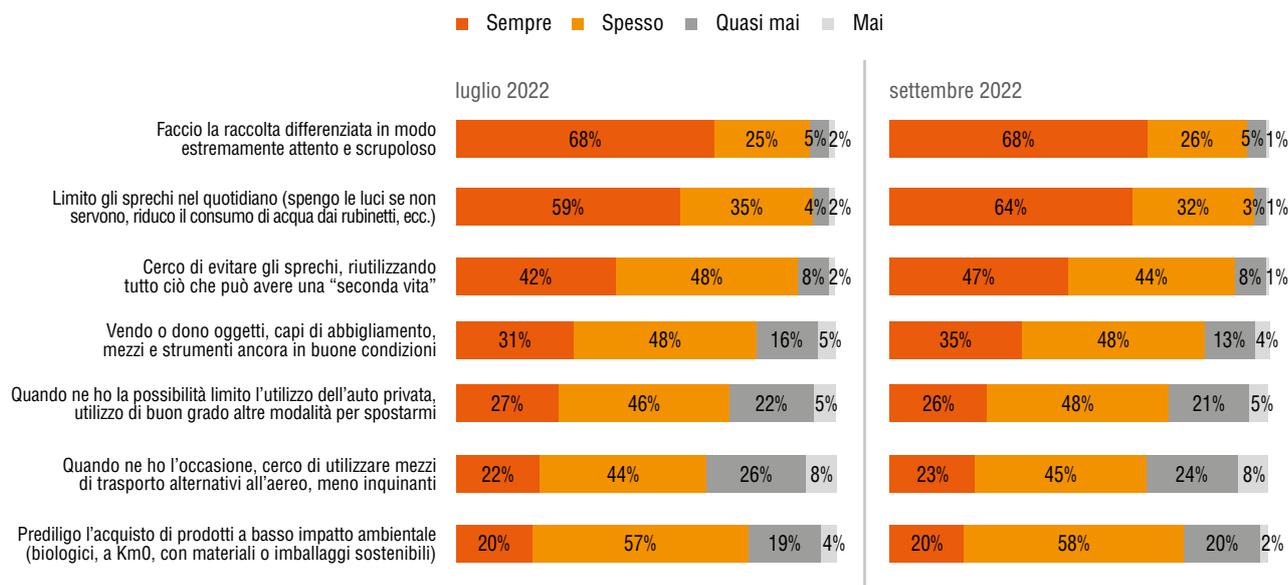


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); settembre 2022 (n. 877)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

I comportamenti sostenibili nel quotidiano

«Pensando ai comportamenti “sostenibili” che ogni individuo può adottare, quanto ciascuna delle seguenti affermazioni rispecchia le tue abitudini quotidiane? Per ognuna rispondi indicando con quale frequenza sei solito metterla in pratica»

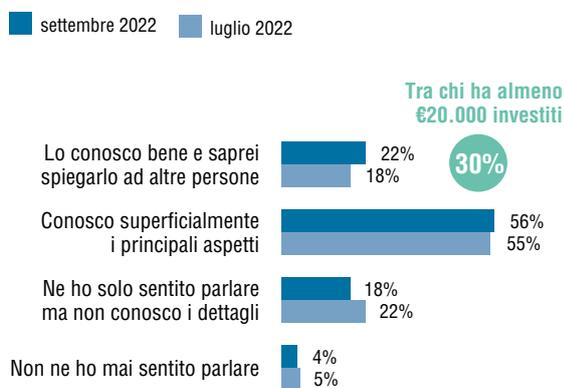


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); settembre 2022 (n. 877)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Transizione energetica: livello di conoscenza

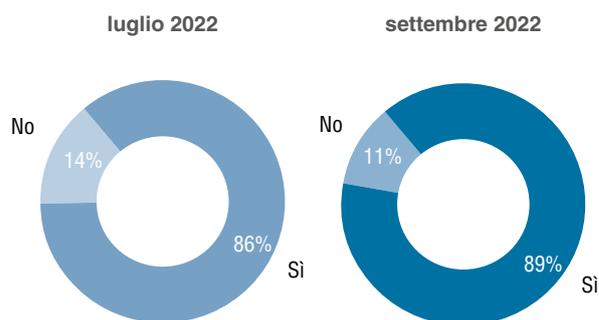
«Parliamo ora di transizione energetica. Quanto ti ritieni informato rispetto a questo tema?»



Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002) investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«La transizione energetica prevede il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche di tipo fossile a fonti rinnovabili e punta a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Il vantaggio principale legato alla transizione energetica è quello di limitare l'aumento del riscaldamento globale, contrastando così i cambiamenti climatici; inoltre, la transizione energetica comporta anche una minor dipendenza dalle importazioni estere. Ne eri al corrente?»

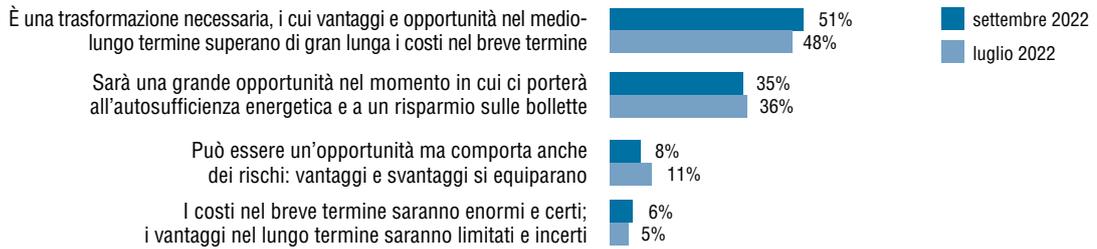


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); settembre 2022 (n. 877)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Transizione energetica: percezione della trasformazione in atto

«Quale di queste affermazioni rispecchia di più la percezione che hai della transizione energetica e della trasformazione in atto?»



Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Transizione energetica: due approcci alternativi

APPROFONDIMENTO DALL'INDAGINE QUALITATIVA

Profilo determinato

«Se ne dovrebbe parlare di più anche per chi è contro... gli impianti stanno migliorando, impattano di meno e producono di più»

Profilo pratico

«Sono un po' scettico su alcuni elementi, parliamo di transizione, passaggio che in Italia non è mai avvenuto»

Significato attribuito alla transizione energetica

Riconoscono la transizione energetica come **un percorso obbligato** a fronte di una situazione ambientale e climatica estremamente critica

Parlano della transizione energetica come di **una delle diverse etichette** con le quali è stato presentato l'impegno verso l'ambiente negli ultimi decenni

Approccio

Hanno fiducia nell'esito delle iniziative volte a ridurre la produzione di energia da fonti fossili per passare alle fonti rinnovabili, nella ricerca e nelle tecnologie

Guardano al lungo periodo

Hanno uno **sguardo superficiale**, si fermano alle informazioni più diffuse, senza approfondirle

Hanno poca fiducia nella concreta efficacia delle iniziative governative

Si concentrano sul breve periodo

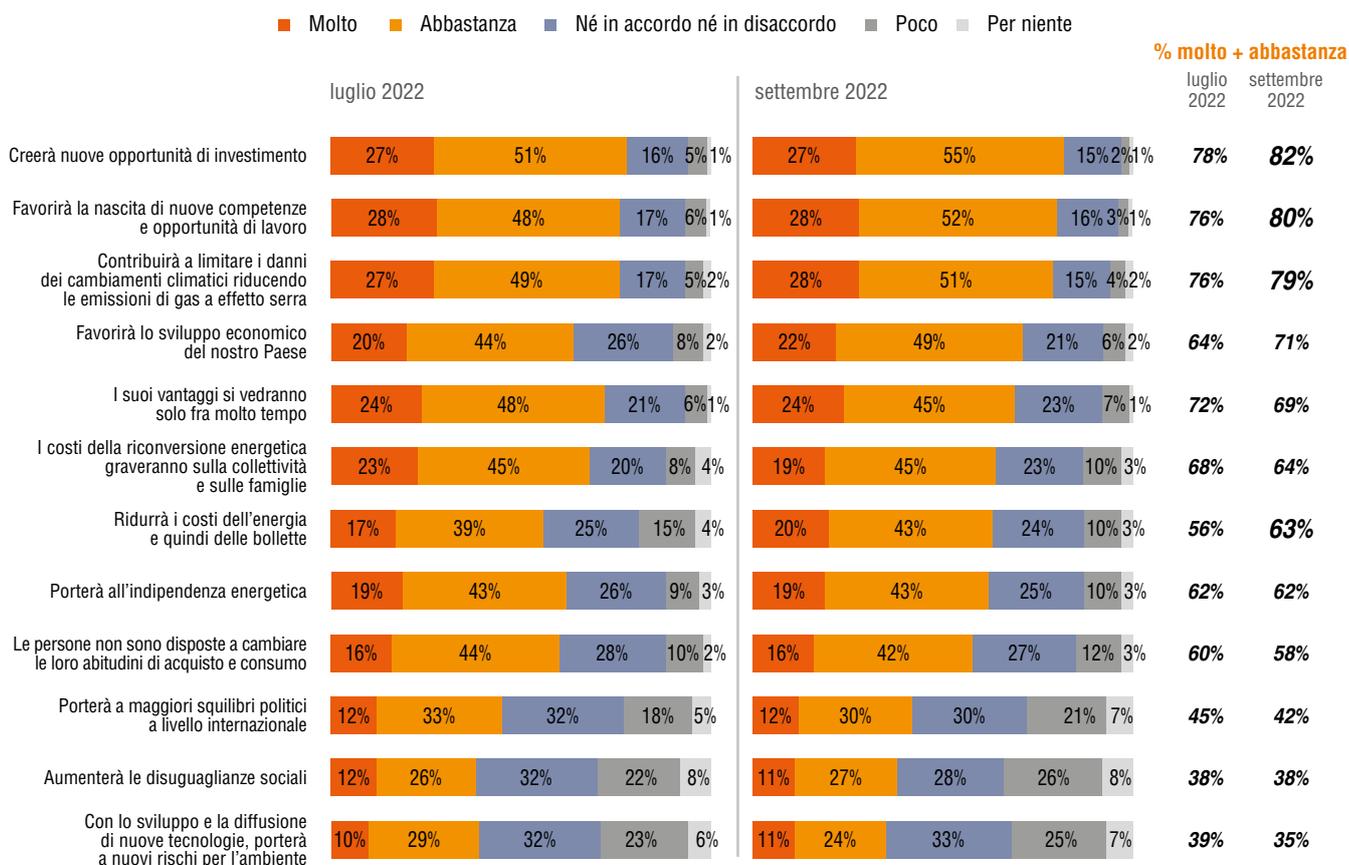
Focus finale

Evoluzione

Autonomia

Transizione energetica: i possibili effetti socioeconomici

«In relazione alla transizione energetica e ai suoi possibili effetti sulla collettività e sull'economia, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?»



Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); settembre 2022 (n. 877)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Gli ambiti di intervento prioritari per la transizione energetica

«In generale, quali sono secondo te gli ambiti di intervento prioritari per la transizione energetica, per ridurre le emissioni di gas a effetto serra? Indica i 3 ambiti che consideri più importanti»

Possibili più risposte



Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Gli ambiti in cui la transizione energetica è già evidente

«Secondo te, in quali dei seguenti ambiti o settori la transizione energetica è già evidente?»

Possibili più risposte



«Secondo te, nell'ambito finanziario, dove sono già evidenti gli effetti della transizione energetica?»

Domanda a risposta spontanea – possibili più risposte



Base: Rispondenti che indicano la finanza come ambito in cui la transizione energetica è già evidente - luglio 2022 (n. 55)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

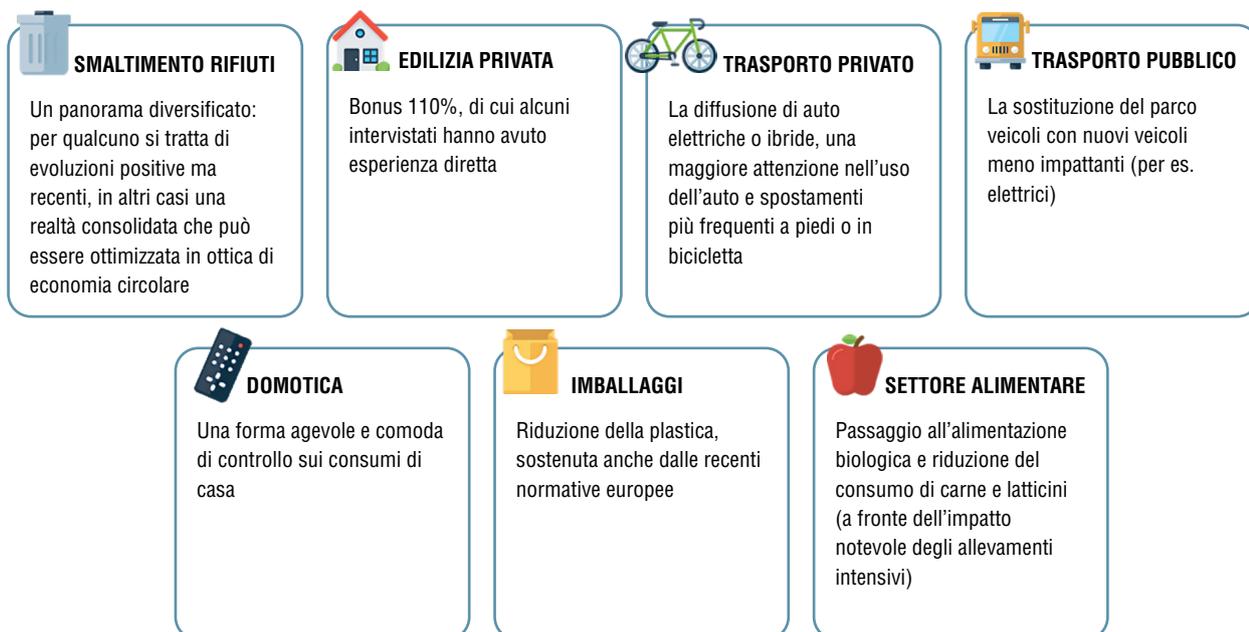
Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Transizione energetica: i segnali del cambiamento nel quotidiano

APPROFONDIMENTO DALL'INDAGINE QUALITATIVA

Gli ambiti del quotidiano nei quali gli intervistati nella fase qualitativa riconoscono la transizione energetica:



Gli attori della transizione energetica

«Nella tua opinione, quali sono gli attori che più devono farsi carico della transizione energetica e, in generale, della riduzione delle emissioni e dell'inquinamento? Indica quelli che secondo te oggi sono i 3 attori principali»

Possibili più risposte

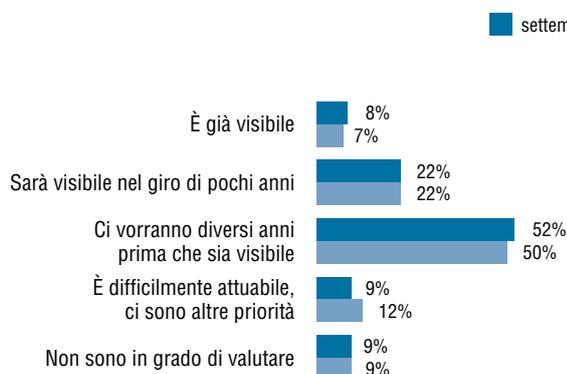


Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Visibilità degli effetti della transizione energetica

«Per quanto riguarda la città in cui vivi, la transizione energetica...»



Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Secondo te, nel nostro Paese, quando saranno visibili gli effetti positivi della transizione energetica, ovvero un'effettiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra?»



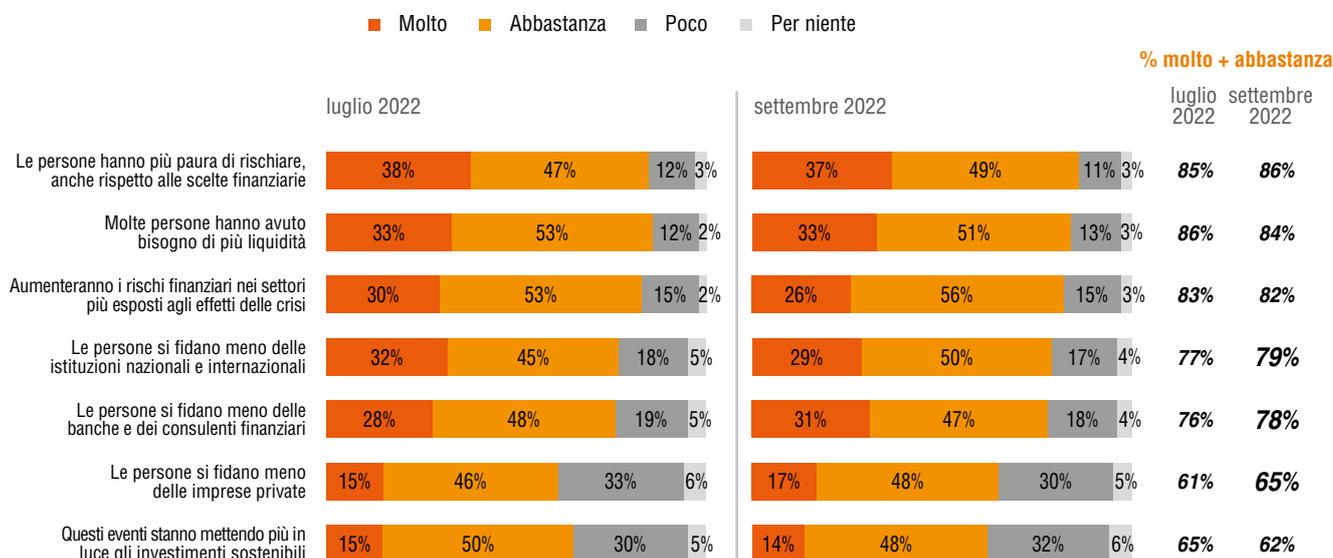
Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

4.2. Risparmio e investimenti nell'attuale contesto

L'impatto del contesto sulle attitudini finanziarie degli italiani

«In generale, pensando agli effetti degli eventi che caratterizzano questo periodo storico (cambiamento climatico, crisi energetica, conflitti internazionali) sulle attitudini e sulle scelte finanziarie degli italiani, quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?»



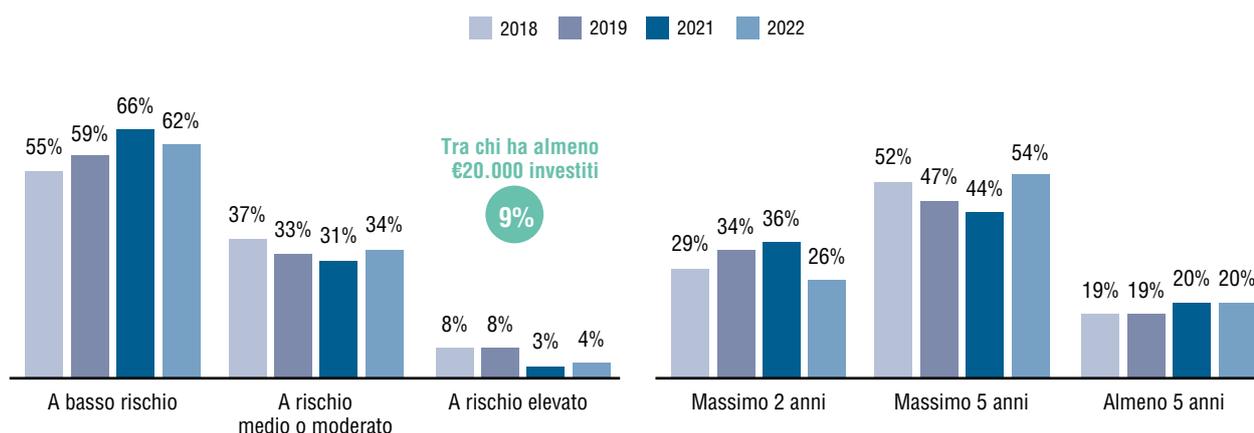
Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); settembre 2022 (n. 877) – % al netto dei “non sa”

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

L'evoluzione delle abitudini di risparmio e investimento

«In generale, quale tipologia di investimento sei solito/a scegliere principalmente?»

«Quale orizzonte temporale hanno i tuoi investimenti?»



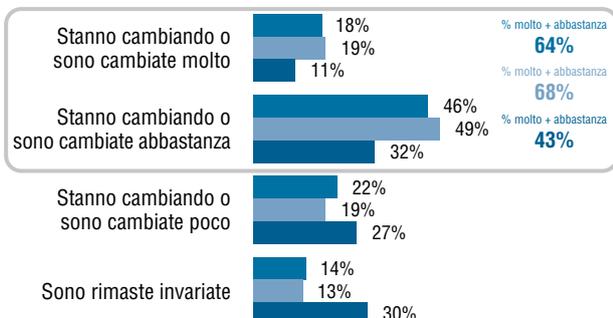
Base: Totale campione 2018 (n. 1.010); 2019 (n. 1.012); 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

L'impatto del contesto sulle scelte finanziarie

«In generale, diresti che gli eventi degli ultimi anni (pandemia di COVID-19, guerra e crisi energetica) hanno avuto effetti anche sulle tue scelte finanziarie?»

■ settembre 2022 ■ luglio 2022 ■ 2021



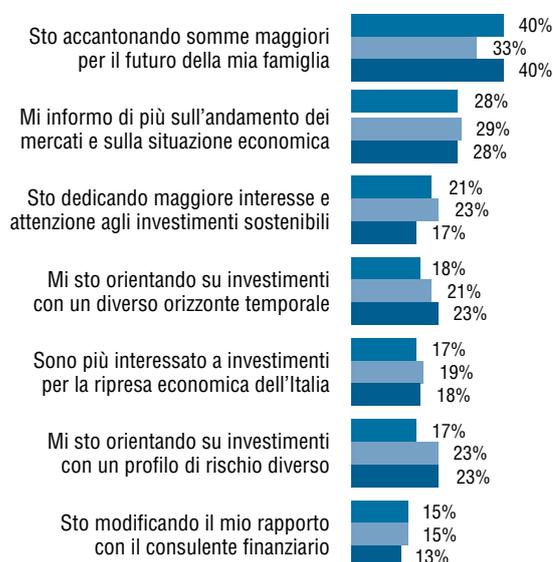
Base: Totale campione settembre 2022 (n. 877); luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000)
Nota: nel 2021 le risposte erano contestualizzate solo rispetto alla pandemia di COVID-19

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Su quali dei seguenti aspetti le tue abitudini e scelte finanziarie sono cambiate o stanno cambiando?»

Possibili più risposte

■ settembre 2022 ■ luglio 2022 ■ 2021



Base: Rispondenti per cui le abitudini e scelte finanziarie stanno cambiando o sono cambiate molto o abbastanza: settembre 2022 (n. 563); luglio 2022 (n. 681); 2021 (n. 430)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

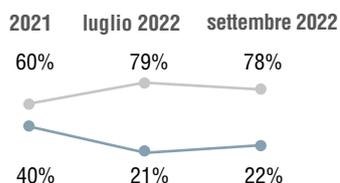
Scelte finanziarie: cosa è cambiato o sta cambiando

SI STANNO ORIENTANDO SU PRODOTTI CON UN PROFILO DI RISCHIO DIVERSO



Su cosa si stanno orientando?

- Investimenti meno rischiosi anche se meno redditizi
- Investimenti più rischiosi ma più redditizi



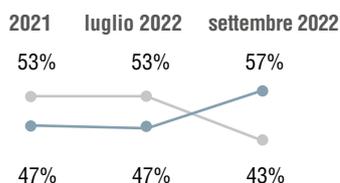
Base: Rispondenti che hanno cambiato o stanno cambiando profilo di rischio: 2021 (n. 99); luglio 2022 (n. 155); settembre 2022 (n. 94)

SI STANNO ORIENTANDO SU PRODOTTI CON UN DIVERSO ORIZZONTE TEMPORALE



Su cosa si stanno orientando?

- Investimenti a breve termine
- Investimenti a lungo termine



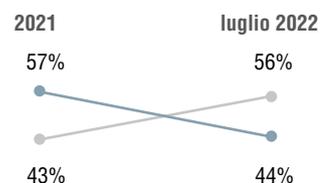
Base: Rispondenti che hanno cambiato o stanno cambiando orizzonte temporale: 2021 (n. 99); luglio 2022 (n. 142); settembre 2022 (n. 103)

STANNO MODIFICANDO IL RAPPORTO CON IL CONSULENTE



Come sta cambiando?

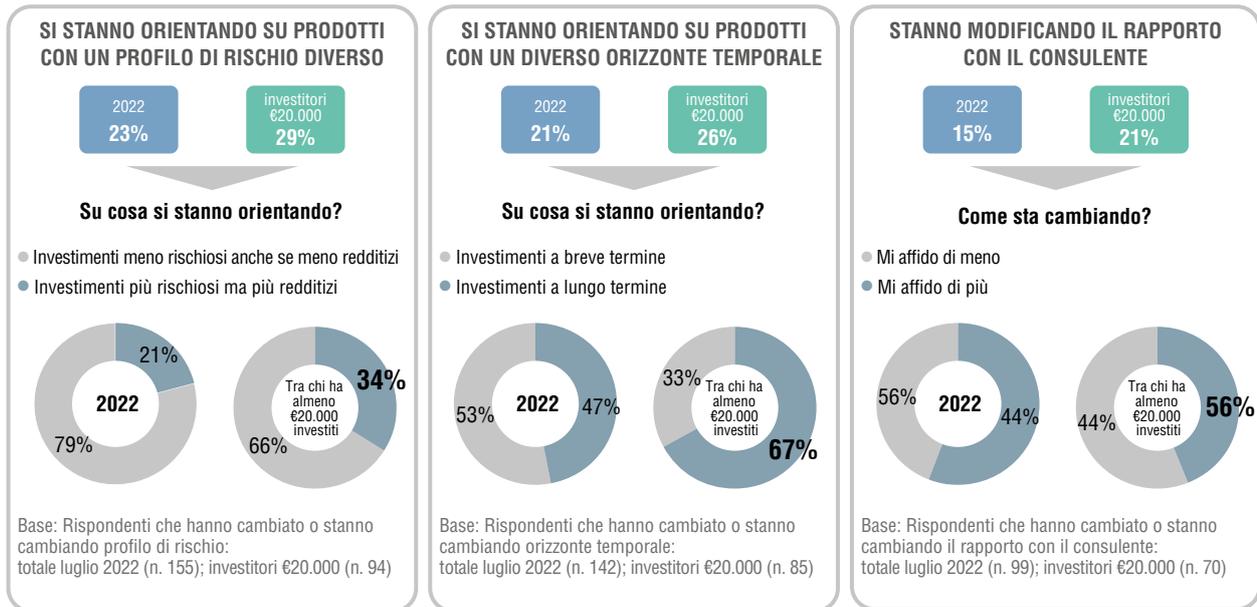
- Mi affido di meno
- Mi affido di più



Base: Rispondenti che hanno cambiato o stanno cambiando il rapporto con il consulente: 2021 (n. 99); luglio 2022 (n. 99)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

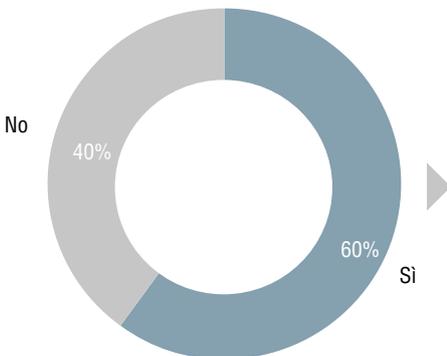
Scelte finanziarie: cosa è cambiato o sta cambiando tra chi detiene almeno €20.000 investiti



Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

I settori considerati più attrattivi nell'attuale contesto

«Pensando sempre alla transizione energetica e ai cambiamenti climatici in atto, diresti che ci sono settori divenuti più attrattivi di altri, dal punto di vista degli investimenti finanziari?»



Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Indica i 3 settori che consideri più attrattivi»

Possibili più risposte



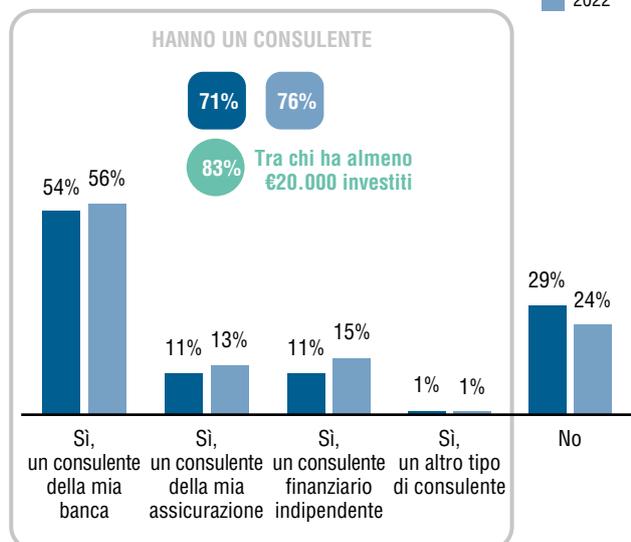
Base: Rispondenti per cui alcuni settori sono divenuti più attrattivi grazie alla transizione energetica - luglio 2022 (n. 600)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Il supporto dei consulenti nelle scelte di investimento

«Di norma, hai un consulente che ti supporta, ti segue, nelle scelte di investimento?»

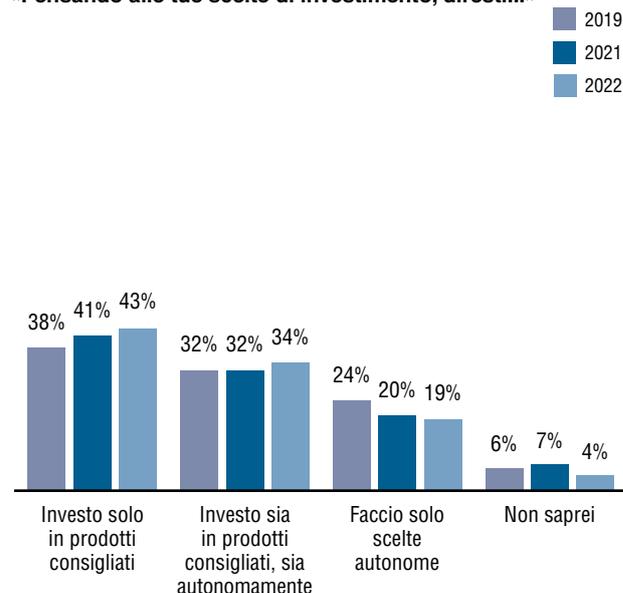
Possibili più risposte



Base: Totale campione 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Pensando alle tue scelte di investimento, diresti...»

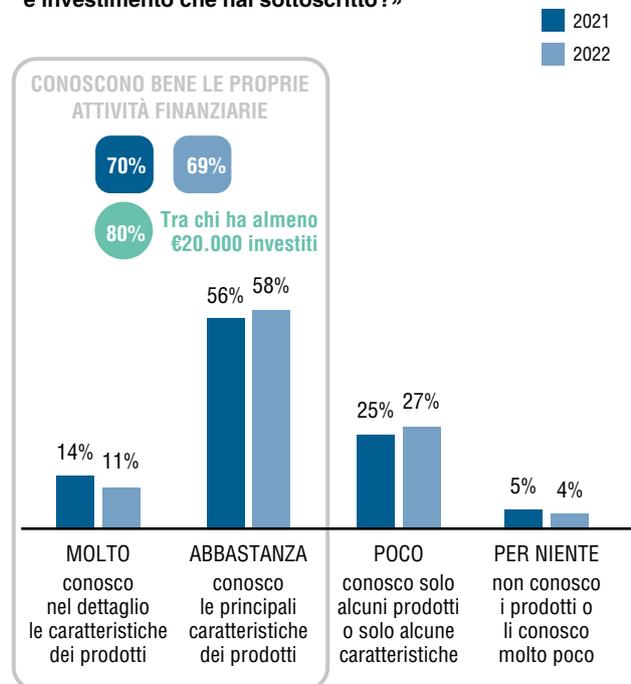


Base: Totale campione 2019 (n. 1.012); 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Consapevolezza e grado di informazione in ambito finanziario

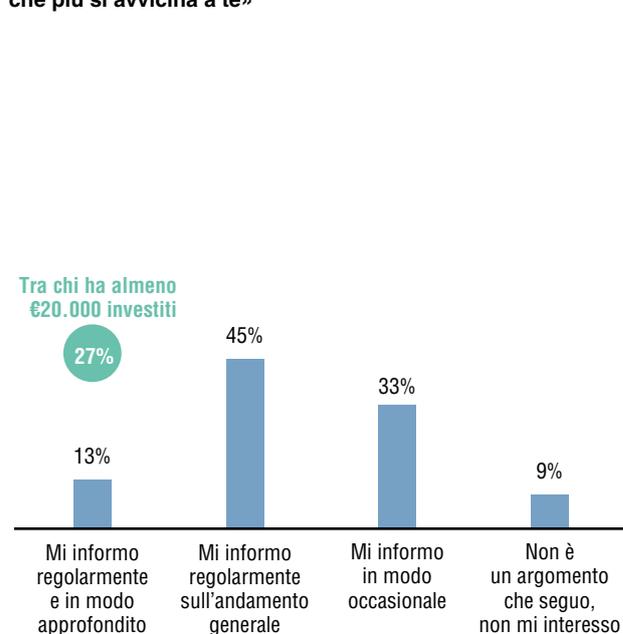
«Quanto diresti di conoscere le tue attività finanziarie, vale a dire le caratteristiche dei prodotti di risparmio e investimento che hai sottoscritto?»



Base: Totale campione 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«E, in generale, quanto ti informi sull'andamento dell'economia e dei mercati? Scegli l'affermazione che più si avvicina a te»



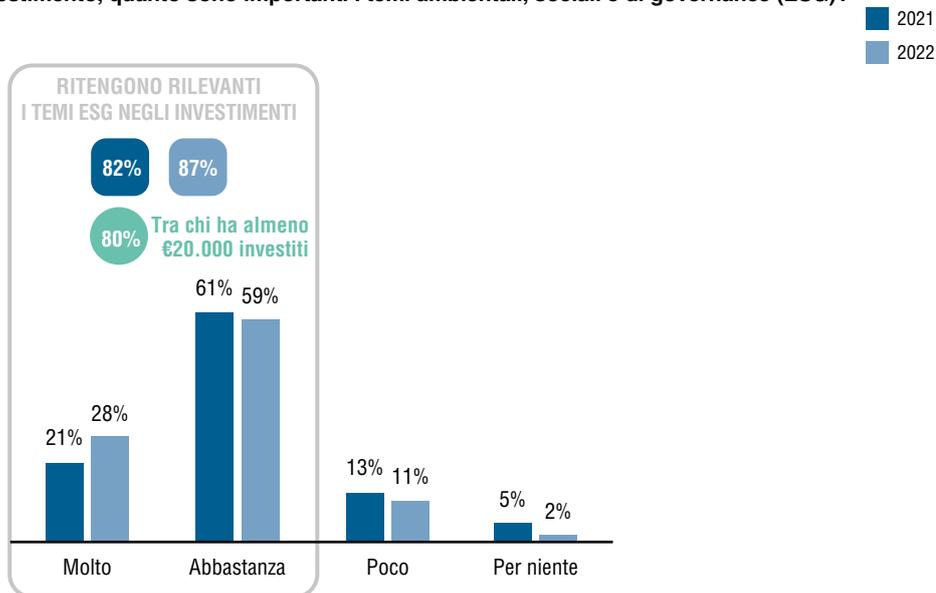
Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

4.3. Temi ESG e scelte di investimento

Rilevanza dei temi ESG nelle scelte di investimento

«Secondo te, nelle scelte di investimento, quanto sono importanti i temi ambientali, sociali e di governance (ESG)?»

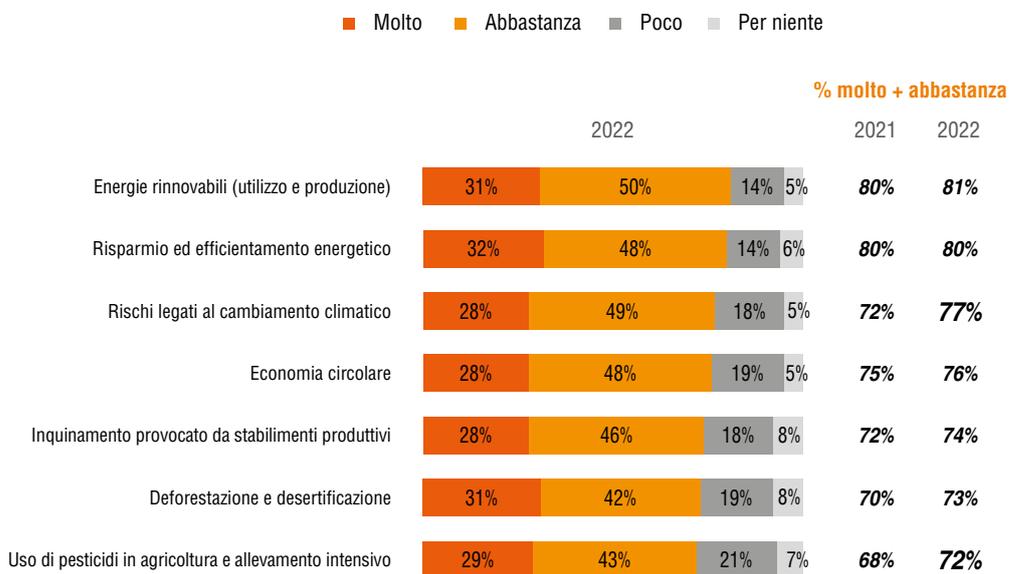


Base: Totale campione 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Importanza dei temi ambientali

«Indica quanto ognuno dei seguenti temi che riguardano l'ambiente influenza le tue scelte di investimento»

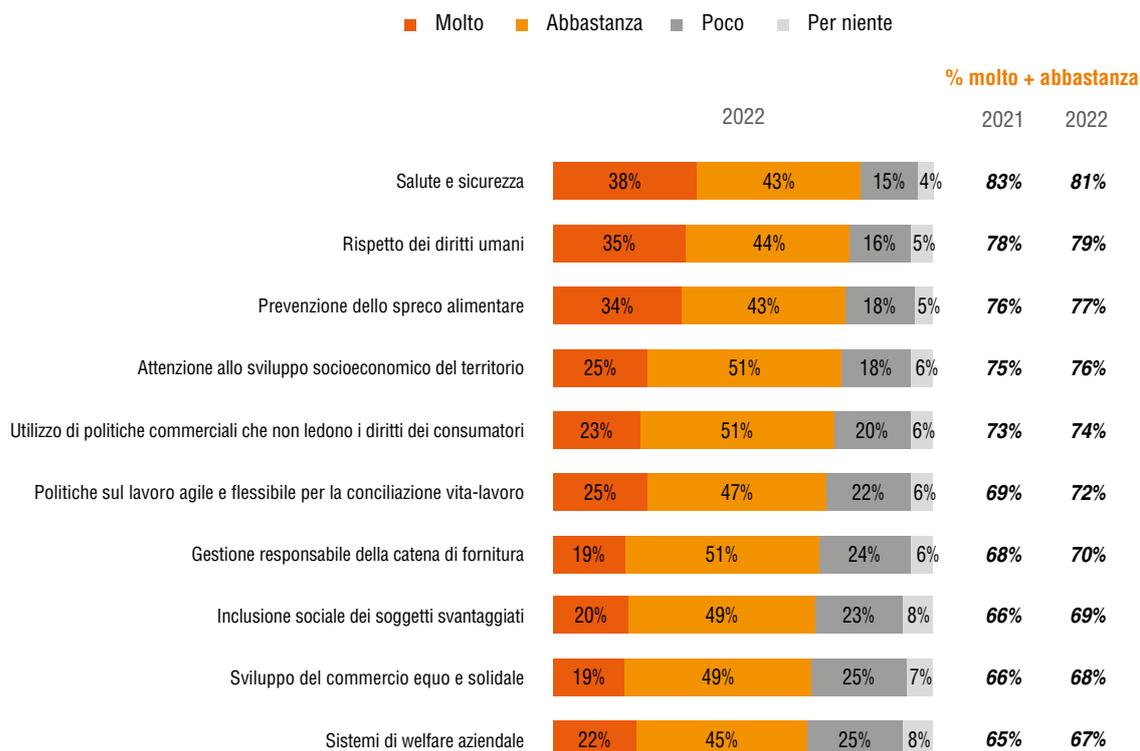


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000) – % al netto dei “non sa”

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Importanza dei temi sociali

«Indica quanto ognuno dei seguenti temi della sfera sociale influenza le tue scelte di investimento»

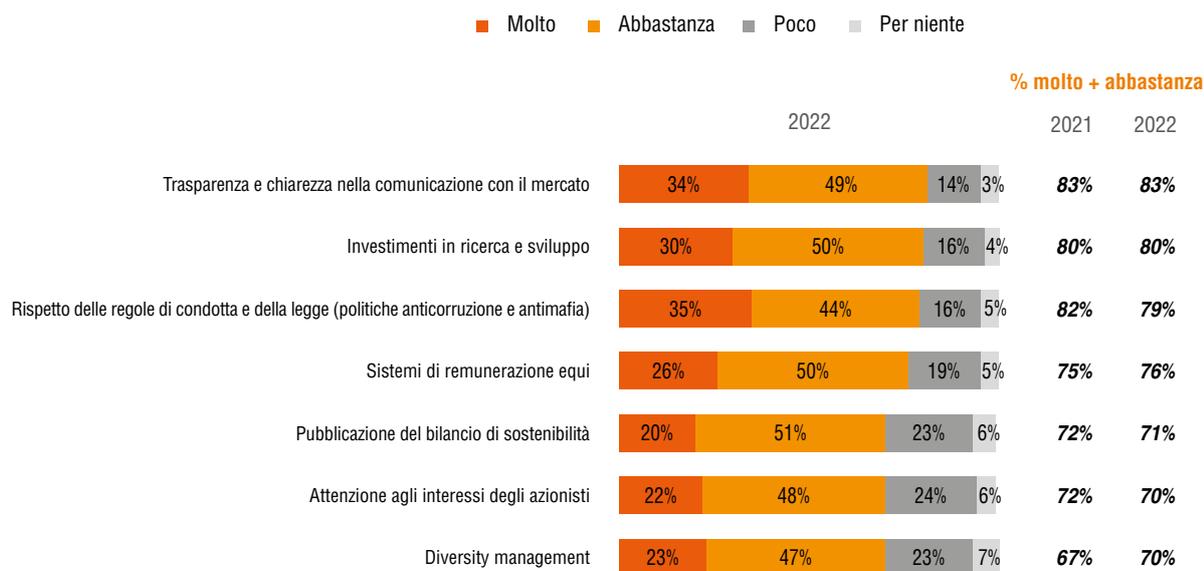


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000) – % al netto dei “non sa”

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Importanza dei temi di governance

«Pensando a come sono amministrate le aziende, indica quanto ciascuno dei seguenti elementi influenza le tue scelte di investimento»

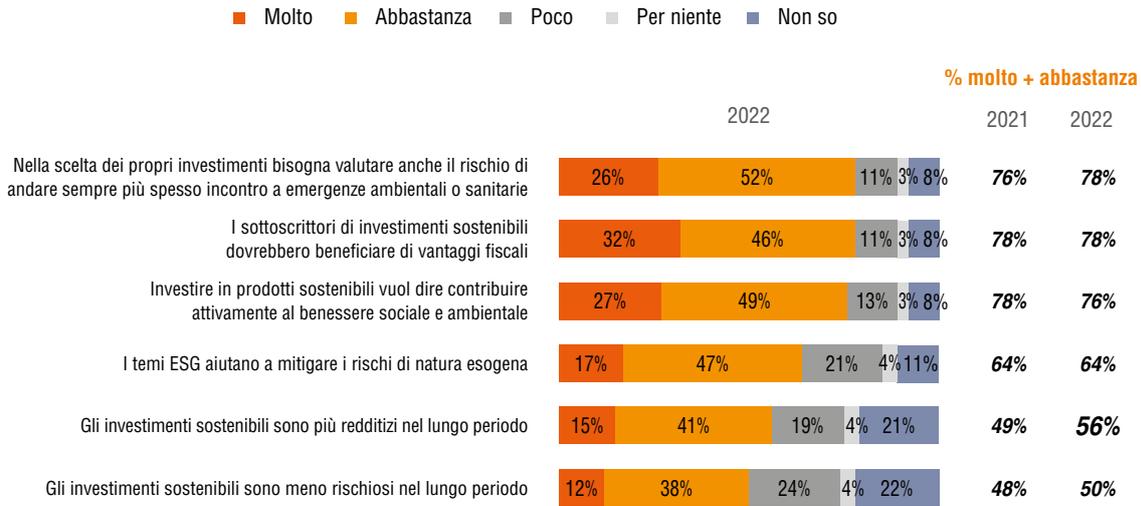


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000) – % al netto dei “non sa”

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Percezione dei temi ESG e degli investimenti sostenibili

«Indica quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni»



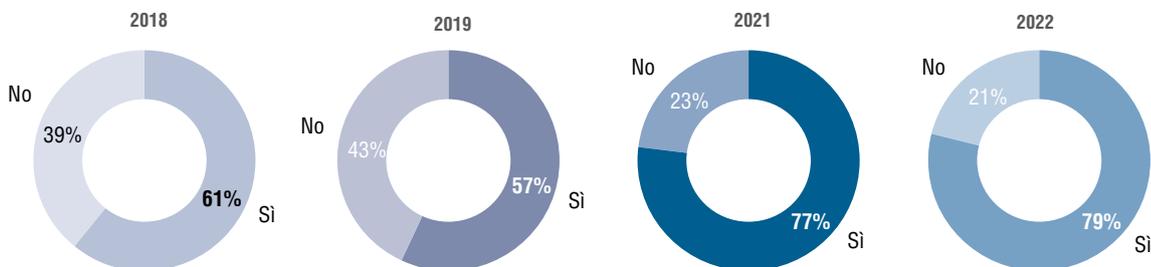
Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

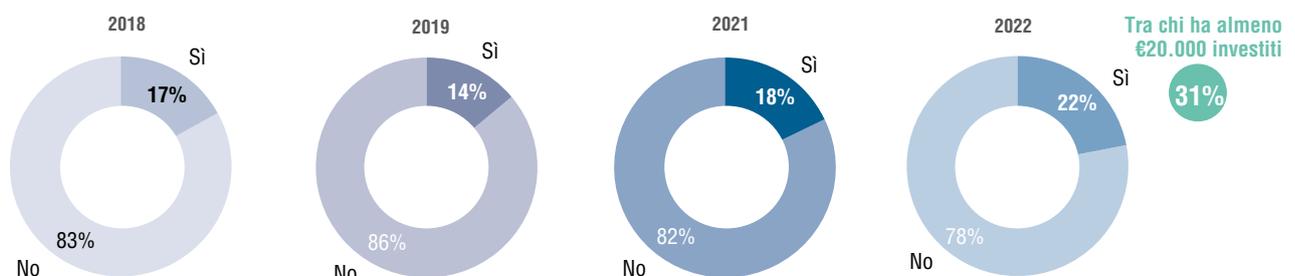
4.4. Conoscenza e percezione dei prodotti SRI

Conoscenza e sottoscrizione dei prodotti SRI

«Hai mai sentito parlare di investimenti sostenibili e responsabili (SRI)?»



«Hai mai investito in prodotti sostenibili e responsabili (SRI) o in aziende che hanno precise politiche di sostenibilità sociale e/o ambientale?»

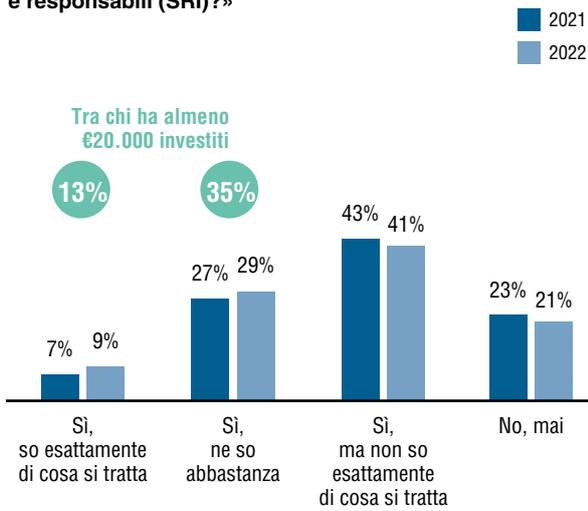


Base: Totale campione 2018 (n. 1.010); 2019 (n. 1.012); 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Conoscenza dei prodotti SRI

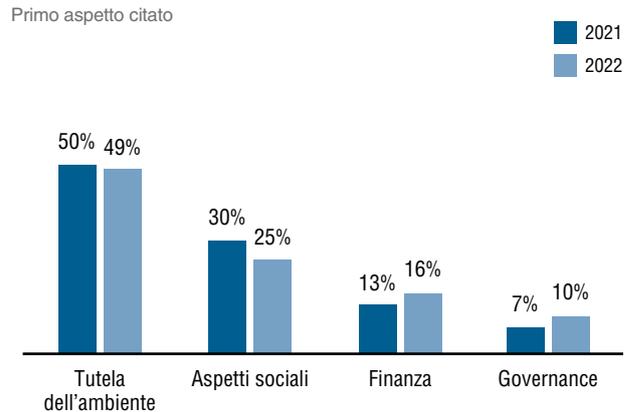
«Hai mai sentito parlare di investimenti sostenibili e responsabili (SRI)?»



Base: Totale campione 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002); investitori €20.000 (n. 510)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Quali sono secondo te gli aspetti più rilevanti quando si parla di investimenti sostenibili e responsabili (SRI)? Ordina i seguenti aspetti in base alla rilevanza.»

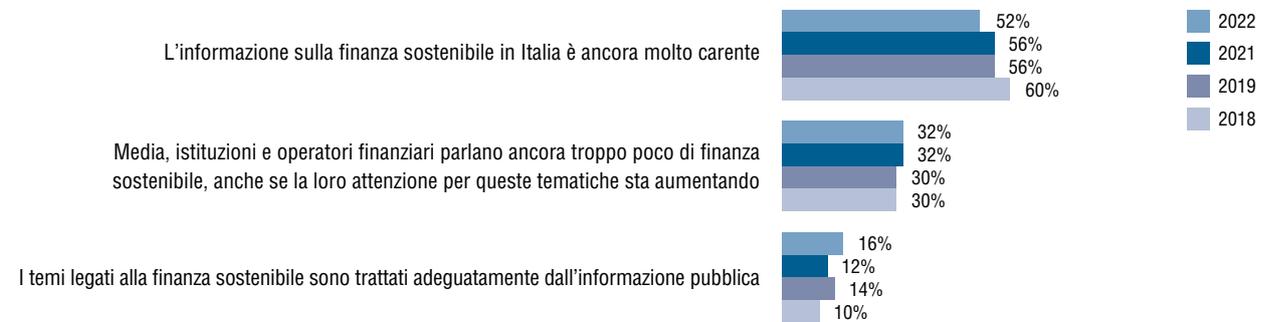


Base: Totale campione 2021 (n. 1.000); luglio 2022 (n. 1.002)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

L'informazione sui prodotti SRI

«Secondo te, oggi, il grado di informazione garantito da media, istituzioni e operatori finanziari sugli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) è adeguato?»

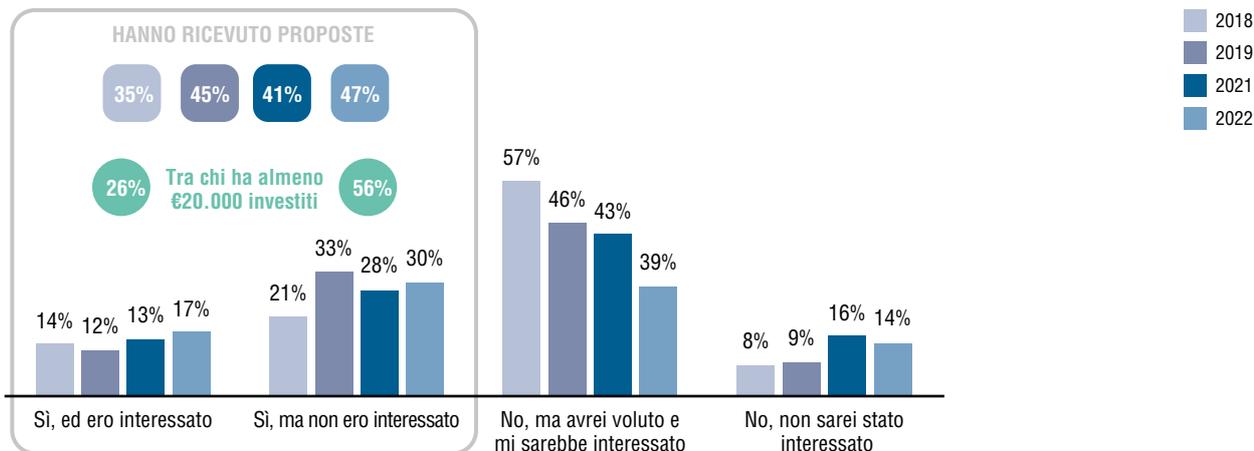


Base: Totale campione luglio 2022 (n. 1.002); 2021 (n. 1.000); 2019 (n. 1.012); 2018 (n. 1.010)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Proposizione dei prodotti SRI

«Ti hanno mai proposto questo tipo di investimenti (per es. la banca, l'assicurazione, il consulente finanziario, etc.)?»



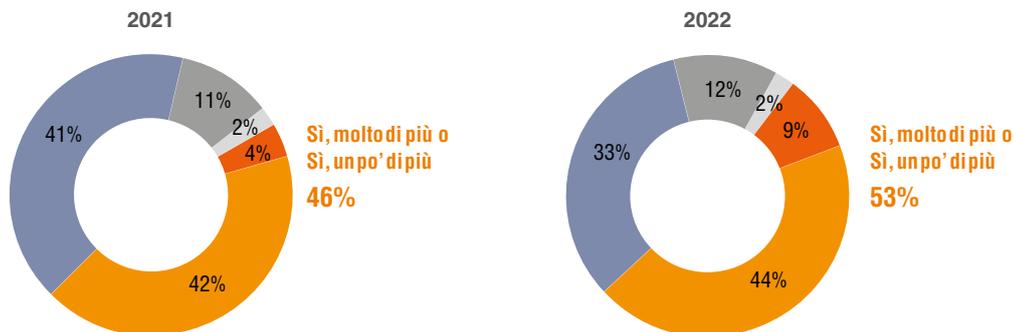
Base: Conoscitori dei prodotti SRI - 2018 (n. 614); 2019 (n. 566); 2021 (n. 773); luglio 2022 (n. 795); investitori €20.000 (n. 435)
% 2018 e 2019 al netto dei "non ricordo"

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Informazione e competenza sui prodotti SRI

«Rispetto al passato, ricevi più informazioni sugli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) dalla tua banca, assicurazione o consulente finanziario?»

■ Sì, molto di più ■ Sì, un po' di più ■ Non ho notato cambiamenti ■ No, un po' di meno ■ No, molto meno

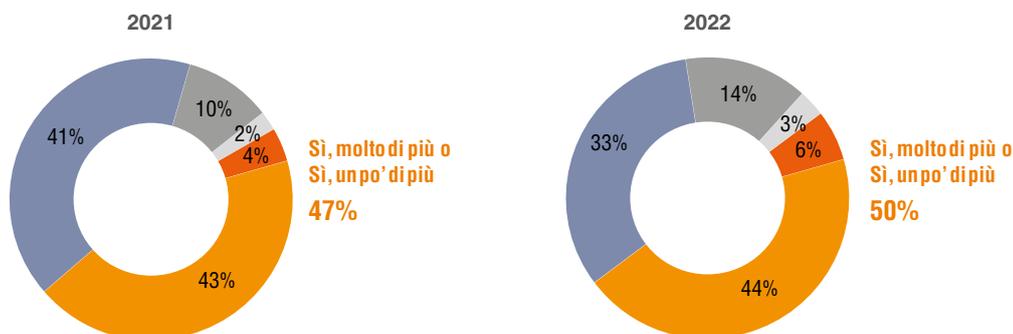


Base: Conoscitori dei prodotti SRI - 2021 (n. 773); luglio 2022 (n. 795)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

«Rispetto al passato, hai notato un aumento della competenza e dell'attenzione da parte della tua banca, assicurazione o consulente finanziario rispetto agli investimenti sostenibili e responsabili (SRI)?»

■ Sì, molto di più ■ Sì, un po' di più ■ Non ho notato cambiamenti ■ No, un po' di meno ■ No, molto meno



Base: Conoscitori dei prodotti SRI - 2021 (n. 773); luglio 2022 (n. 795)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Sottoscrittori SRI: priorità

«Cosa ricerchi negli investimenti sostenibili e responsabili (SRI)?»

Possibili più risposte



APPROFONDIMENTO DALL'INDAGINE QUALITATIVA

Per i sottoscrittori SRI intervistati è importante ricevere informazioni dettagliate sulle aziende oggetto di investimento, anche in termini di risultati raggiunti. Emerge, inoltre, il desiderio di un maggior coinvolgimento personale nelle decisioni finanziarie, con riferimento per esempio alla scelta dei settori e degli ambiti in cui investire.

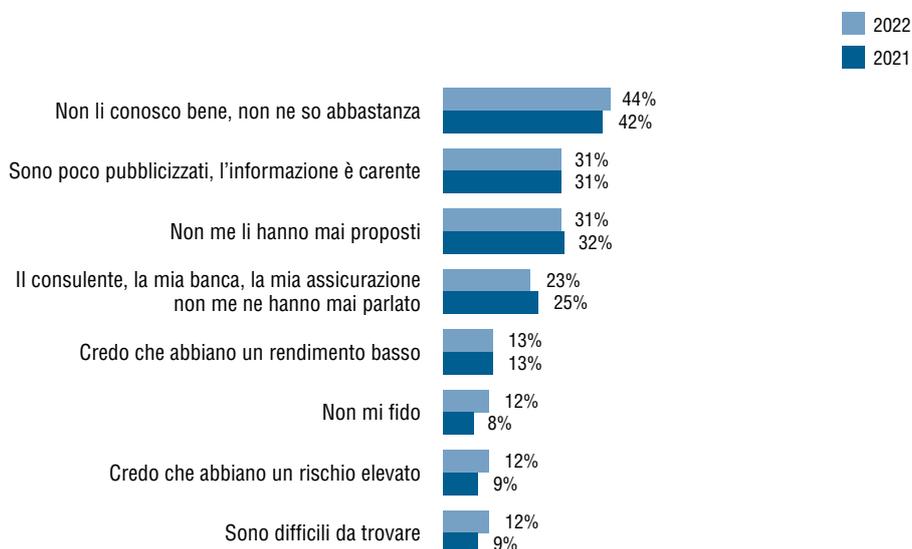
Base: Sottoscrittori di prodotti SRI - luglio 2022 (n. 223)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Prodotti SRI: ostacoli alla sottoscrizione

«Perché non hai mai preso in considerazione gli investimenti sostenibili e responsabili (SRI)? Ci sono degli ostacoli che oggi limitano la diffusione di questi prodotti?»

Possibili più risposte



Base: Conoscitori non sottoscrittori di prodotti SRI - luglio 2022 (n. 572); 2021 (n. 599)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e BVA Doxa

Il Forum per la Finanza Sostenibile è nato nel 2001. È un'associazione non profit multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti.

La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

L'attività del Forum si articola in tre aree principali: Ricerca, Progetti e Rapporti con le Istituzioni.

In questi ambiti si occupa di:

- condurre ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione con lo scopo di valorizzare le buone pratiche e di contribuire all'analisi e alla diffusione degli investimenti sostenibili;
- informare e sensibilizzare la comunità finanziaria, i media e la cittadinanza sui temi della finanza SRI attraverso iniziative di comunicazione e l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali;
- collaborare e svolgere attività di advocacy con istituzioni italiane ed europee per sostenere l'attuazione di un quadro regolamentare che favorisca gli investimenti sostenibili.

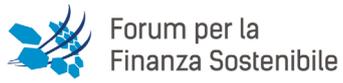
Dal 2012 il Forum organizza le Settimane SRI, il principale appuntamento in Italia dedicato all'investimento sostenibile e responsabile.

Il Forum è membro di Eurosif, associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei.



BVA Doxa è la prima società di ricerche di mercato fondata in Italia e da sempre è sinonimo di qualità e affidabilità. Dal 2019 entra a far parte del Gruppo BVA, che opera con proprie sedi in Europa, USA e Asia, per creare una delle realtà più importanti nel campo delle ricerche di mercato su scala internazionale. Da giugno 2022 diventa Società Benefit, con lo scopo di impattare positivamente su società, staff e ambiente. L'attenzione rivolta all'innovazione con lo scopo di adattare le soluzioni a un mercato in continua evoluzione, insieme al rigore scientifico, è sempre stata alla base dell'attività di BVA Doxa. Clienti nazionali e internazionali si affidano alla consolidata esperienza in settori come Finance, Energy & Utilities, TLC & Mobility, Consumer Goods, Pharma, Retail, Media, indagini sociali e di scenario. Per rispondere alle continue e diverse esigenze espresse dai clienti, BVA Doxa ha costruito negli anni un ampio portfolio di soluzioni, tecniche e strumenti di analisi, investendo costantemente nell'innovazione per fornire dati e indicazioni al supporto della strategia di aziende e organizzazioni.

Studio realizzato da



In collaborazione con



Con il supporto di

